Relazione sull'andamento della Gestione dell'Esercizio 2000 di Acquedotto Pugliese S.p.A.

CARICHE SOCIALI

AMMINISTRATORE UNICO

Lorenzo Pallesi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Aldo Sanchini

SINDACI EFFETTIVI
Marcello Danisi
Luigi Pezzi

SINDACI SUPPLENTI
Pierandrea Frè Torelli Massini
Walter von Arx

SOCIETÀ DI REVISIONE

ARTHUR ANDERSEN S.P.A.

Introduzione

Signori azionisti,

con il 31 dicembre 2000 si chiude il secondo esercizio sociale, con un risultato netto di L. 39.027.936.210, dopo ammortamenti e svalutazioni per L. 45.282.132.213, accantonamenti per L. 24.793.203.757 ed imposte sul reddito per L. 60.305.743.000.

L'esercizio in esame assume grande significato ai fini gestionali in quanto è il primo esercizio riferibile ad un intero anno di attività con la forma giuridica della società per azioni e perché il risultato economico conseguito conferma, in larga parte, le previsioni di sviluppo aziendale.

Infatti, pur in presenza delle incertezze gestionali emergenti in assenza di precisi indirizzi strategici da parte dell'azionista, che è impegnato nella trattativa per la cessione del pacchetto azionario secondo quanto previsto dal DPCM 9 marzo 2000, a cui si sono aggiunte le difficoltà burocratiche incontrate nella concreta applicazione, da parte dei soggetti istituzionali, della legge Galli, l'azienda, in forza di una nuova cultura gestionale che si è andata affermando gradualmente nel corso di quest'anno, ha attutito tali disagi ed è pervenuta ad un rilancio dell'attività, consentendole di confermare, oltre che i risultati economici attesi, anche gli obiettivi di qualità e di efficienza prefissati.

Tra gli eventi caratterizzanti la gestione dell'esercizio, si segnala innanzitutto la chiusura di importanti controversie con fornitori e appaltatori, per vicende che risalgono alla fase antecedente al commissariamento dell'Ente.

Con i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2000 e con quelli effettuati nei primi mesi del 2001, si può considerare praticamente conclusa, anche sotto l'aspetto finanziario, la fase del risanamento, avendo con i circa 390 miliardi di mutuo ventennale con oneri a carico dello Stato, sanato lo squilibrio patrimoniale e finanziario derivante dalle perdite sofferte in data antecedente al commissariamento.

L'azienda, pertanto, priva di tali oneri pregressi, deve ora essere messa in grado di operare attraverso un'opportuna capitalizzazione, mai sino ad oggi attuata, che tenga conto del piano di risanamento e ristrutturazione aziendale, ex art. 1 del D. Lgs. 141/99, approntato nel corso di questo anno.

In secondo luogo va rilevato che l'azienda ha iniziato una proficua fase di attività nel campo della ricerca e della sperimentazione, relativamente a settori d'intervento da ritenere strategici, non solo per le interessanti prospettive reddituali, ma anche per l'impatto che essi possono avere:

- *sulla capacità di salvaguardia del territorio (sistema di telecontrollo delle reti di adduzione);*
- *sulla funzione di preservazione della risorsa primaria (sistemi di ricerca perdite e di telelettura dei contatori);*
- *sull'attività di controllo e di pianificazione degli interventi sia gestori che manutentivi (sistema cartografico).*

Peraltro, il supporto che con tali sistemi l'azienda può garantire agli enti ed in particolare a quelli deputati alla programmazione, quali la Regione e l'ATO, esaltano il ruolo dell'AQP e lo rendono l'unico vero interprete, sui territori serviti, di quella innovazione, nei servizi a rete, da tanti reclamata ma, sino ad oggi, poco realizzata.

Altro significativo momento della conduzione aziendale è costituito dalla gestione del personale, dove si è registrata la totale mancanza di conflittualità sindacale, pur in presenza di eventi epocali riassumibili:

- *nel passaggio dal contratto del parastato al contratto Federgasacqua;*
- *nella piena attuazione di un nuovo modello organizzativo che enfatizza la gerarchia dei ruoli e valorizza il merito dei singoli.*

Ciò è stato reso possibile da una azienda che ha interpretato al meglio, anche se non senza difficoltà e/o ostacoli, la necessità del cambiamento investendo su impegnativi programmi di riqualificazione professionale e sul ricambio del top management aziendale.

Infine, le politiche commerciali perseguite hanno mirato non solo alla soddisfazione del cliente, introducendo una serie di innovazioni quali la fatturazione diretta, il call center, i front office, il

nuovo regolamento e la carta del servizio idrico integrato, ma anche a quei soggetti istituzionali, in particolare i Comuni, nei cui confronti, anche con la creazione di nuove strutture (ufficio commerciale grandi utenti) e di nuovi strumenti (applicazione di project finance), si è cercato di ricoprire un ruolo diverso, innovativo rispetto al precedente, e precisamente:

- *di sostegno e supporto nella fase di progettazione e programmazione degli interventi infrastrutturali;*
- *di fornitura globale del servizio e, quindi, non limitato ai soli aspetti tecnici, bensì a tutti quelli che consentono la piena usufruibilità del servizio medesimo ivi compresi quelli finanziari, sinanche con la ricerca dei fondi.*

È necessario, infine, richiamare la vostra attenzione sulla cosiddetta "emergenza idrica" fenomeno che, assume in Puglia, per le caratteristiche morfologiche che rendono questo territorio molto diverso da tutte le altre regioni italiane, connotati di particolare gravità.

La caratteristica principale dell'approvvigionamento, legato soprattutto in alcune aree (Capitanata) al riempimento degli invasi, ha reso particolarmente preoccupante la carenza di precipitazioni meteoriche registrate nel corso dell'anno.

La capacità programmatoria accompagnata da una corretta gestione dei flussi e sostenuta dall'abnegazione con la quale ha reagito tutto il settore operativo hanno consentito di preservare le risorse e limitare al minimo i disagi alla clientela per tutto l'anno 2000.

Ma "l'emergenza idrica" va affrontata non solo per gli effetti che può avere nell'immediato, quanto piuttosto per impedire che già nel prossimo quinquennio la Puglia si trovi in una situazione di assoluta carenza di acqua e priva di fonti alternative.

È stata una tale sistematica previsione a far sì che nel corso dell'esercizio 2000 si provvedesse a sottoporre agli organi competenti, ed innanzitutto alla Regione, un piano articolato di misure.

Se da un lato, infatti, si è ritenuto dover promuovere l'ipotesi di un nuovo acquedotto che porti l'acqua dalle regioni limitrofe, quali l'Abruzzo e/o il Molise, nella fondata previsione che opere di tal genere richiedono una incubazione non inferiore ai 3 – 5 anni e tempi per la loro effettiva realizzazione di pari durata, dall'altro è stata proposta, richiedendo solo parzialmente un intervento finanziario da parte delle istituzioni, una serie di misure e precisamente:

- *un'ampia campagna di ricerca perdite;*
- *un'articolata e mirata campagna di utilizzo dei pozzi;*
- *il riuso delle acque reflue, opportunamente affinate, per uso irriguo;*
- *la costruzione e gestione di dissalatori, da utilizzare essenzialmente nelle località marine per sopperire alle punte di richieste legate al turismo.*

Trattasi di misure di complessa gestione, soprattutto se legate alle tante altre esigenze divenute pressanti, quali la gestione della depurazione, attualmente commissariata per l'intera Regione Puglia, e l'ampliamento del servizio, in particolare per la Regione Basilicata, alle quali questa società non può e non deve sottrarsi.

È quindi opportuno che istituzioni ed azionariato, ciascuno per le rispettive competenze, provvedano a fornire quegli indirizzi e quelle risorse finanziarie che consentano finalmente all'azienda di intraprendere la propria attività a tutto campo, adempiendo pienamente alle sue funzioni e pervenire, quindi, ai risultati che la sua dimensione, la sua professionalità ed il suo ruolo di gestore le impongono.

Desideriamo porgere un vivo ringraziamento alle maestranze, ai dipendenti ed ai dirigenti tutti a cui va il merito di aver operato e svolto un ruolo così delicato, in un contesto reso ancor più difficile dalla trasformazione, non più solo giuridica, in atto e dalle difficoltà ambientali causate dalle tante innovazioni e dalla carenza di risorse.

Un ringraziamento particolare va, infine, alle istituzioni regionali e agli enti locali con le quali è stato intrattenuto un corretto rapporto dialettico improntato, quasi sempre, sulla professionalità e sulla correttezza.

Eventi del 2000

Gli eventi che hanno decisamente caratterizzato la gestione dell'esercizio in esame sono fondamentalmente i seguenti:

- l'emanazione del DPCM 9 marzo 2000 (che contempla le modalità di cessione dell'AQP)
- la crisi idrica

Il DPCM del 9 marzo 2000

In data 15 marzo 2000 è stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 62, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2000, "Definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione dell'Acquedotto Pugliese S.p.A.".
Il Decreto ha previsto l'alienazione delle partecipazioni detenute dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, in Acquedotto Pugliese S.p.A., all'ENEL S.p.A. mediante trattativa diretta.
Il prezzo di vendita è previsto che debba essere determinato, tenuto conto della definizione del capitale sociale di cui all'art. 3 del D. Lgs. n. 141/99, da un collegio di tre valutatori indipendenti di cui uno nominato dal Ministero del Tesoro, un altro dall'ENEL ed il terzo di comune accordo tra i valutatori prescelti.
I valutatori scelti sono stati i seguenti:

- Mediocredito Centrale per il Ministero del Tesoro;
- Credit Suisse First Boston per l'ENEL S.p.A.;
- Ernst & Young di comune accordo tra i primi due.

Nei primi giorni di settembre la Società ha allestito presso la propria sede una data room per l'attività di due diligence degli advisors.
L'attività di due diligence si è svolta per tutto il 2000, protraendosi anche nei primi mesi del 2001. L'attività è stata molto intensa ed ha investito in modo cospicuo vasti settori dell'Azienda e impegnando, per un rilevante periodo, molte risorse professionali.

La crisi idrica

Nel corso del 2000 le disponibilità idriche negli invasi, a causa delle ridotte precipitazioni atmosferiche, si sono fortemente ridotte raggiungendo livelli preoccupanti nel periodo ottobre 2000 – gennaio 2001 soprattutto in Capitanata dove l'invaso di Occhito ha registrato un deficit di 40 milioni di metri cubi rispetto alle dotazioni del periodo dell'anno precedente.
Nei primi mesi del 2000 e per tutta l'estate, la riduzione delle disponibilità idriche negli invasi non hanno sostanzialmente pregiudicato, per l'uso potabile, i livelli di servizio. Infatti, grazie al sistema di interconnessione della rete di adduzione e trasporto ed alla pluralità delle fonti di approvvigionamento (invasi, sorgenti e pozzi) è stato possibile rifornire le aree di consumo in funzione delle necessità. Tuttavia è stato poi necessario, già a partire dal mese di settembre, disporre manovre di riduzione di pressione in rete, al fine di salvaguardare le disponibilità future delle risorse negli invasi, limitando gli orari di erogazione su tutto il territorio servito, ed in particolare della Regione Puglia, prima alle ore 17, quindi alle ore 15 ed infine, con l'ultima disposizione di novembre, alle ore 12.

Mercato dei servizi idrici

Quadro normativo di riferimento

Nell'esaminare, come di consueto, lo stato di attuazione della legge Galli, ovvero delle norme che regolano il settore in cui opera l'azienda si evidenziano di seguito le modifiche intervenute rispetto al precedente esercizio, scaturenti dalla applicazione della normativa.
Rispetto all'anno 1999, nel corso dell'esercizio in esame, è stata approvata unicamente la legge per la delimitazione degli ambiti della Regione Sicilia che ha suddiviso l'intero territorio in 7 ambiti. Sicché, ad oggi, ad eccezione del Trentino Alto Adige dove la legge 36/94 non trova applicazione, il solo Friuli Venezia Giulia ha deliberato la delimitazione degli ambiti con atto della Giunta regionale.
Inoltre, degli 89 ATO individuati dalle 19 regioni che hanno approvato la legge regionale, compreso il Friuli Venezia Giulia, solo in 44 sono state costituite le relative Autorità, di cui 7 nell'esercizio 2000.
Nessuna altra gara è stata aggiudicata oltre a quella di Arezzo risalente al 1999 e che, peraltro, in questa fase è soggetta a contestazioni a seguito dell'annullamento decretato dal TAR Toscana e successiva sospensiva di quest'ultima sentenza da parte del Consiglio di Stato. Nel mentre sono state bandite nuove gare di cui quella per il Sarnese Vesuviano è andata deserta e quella per Latina, alla quale peraltro ha partecipato l'AQP nel raggruppamento che ha per mandataria la Compagnie Generale des Eaux, è attualmente in fase di valutazione delle offerte.
Tutto quanto sopra per evidenziare le enormi difficoltà nell'applicazione della legge e nelle conseguenze che sul mercato delle public utilities scaturiscono da ciò.

Il ruolo di AQP nel mercato nazionale

L'AQP S.p.A. è oggi nelle condizioni di esercitare, quale società per azioni, un ruolo fondamentale nella gestione del ciclo integrale delle acque.
Infatti, soprattutto per quei comuni nei quali la rete fognante e gli impianti depurativi non erano in precedenza gestiti dall'EAAP, l'AQP si è attivato per l'assunzione di nuove gestioni.
Tali iniziative hanno riguardato in particolare la Basilicata dove, grazie alla costante presenza sul territorio della società, è stato possibile, in accordo con l'ATO, l'acquisizione del ciclo integrale delle acque in 3 comuni, per una popolazione di 9.602 abitanti, mentre, per altri 8 comuni, per una popolazione di 24.263 abitanti, che hanno già deliberato l'affidamento del servizio alla società, sono in corso le procedure di formalizzazione dell'affidamento.
La vocazione dell'Azienda a competere anche al di fuori del proprio territorio di riferimento, l'ha spinta a partecipare a gare di appalto per l'affidamento dei servizi idrici.
In Italia le partecipazioni più significative hanno riguardato:

- l'assegnazione della gestione del SII dell'ATO di (Latina) e di cui già si è detto in precedenza;
- gara per la selezione del partner di minoranza della società mista della Regione Calabria per la gestione del servizio di adduzione sull'intero territorio calabro. A questa gara l'AQP partecipa in associazione con l'ENEL HYDRO S.p.A.;
- gara per la gestione del servizio di depurazione dell'ambito della città di Trento aggiudicata ad AQP in associazione con la Società di servizi ambientali trentina ed ENEL HYDRO S.p.A..

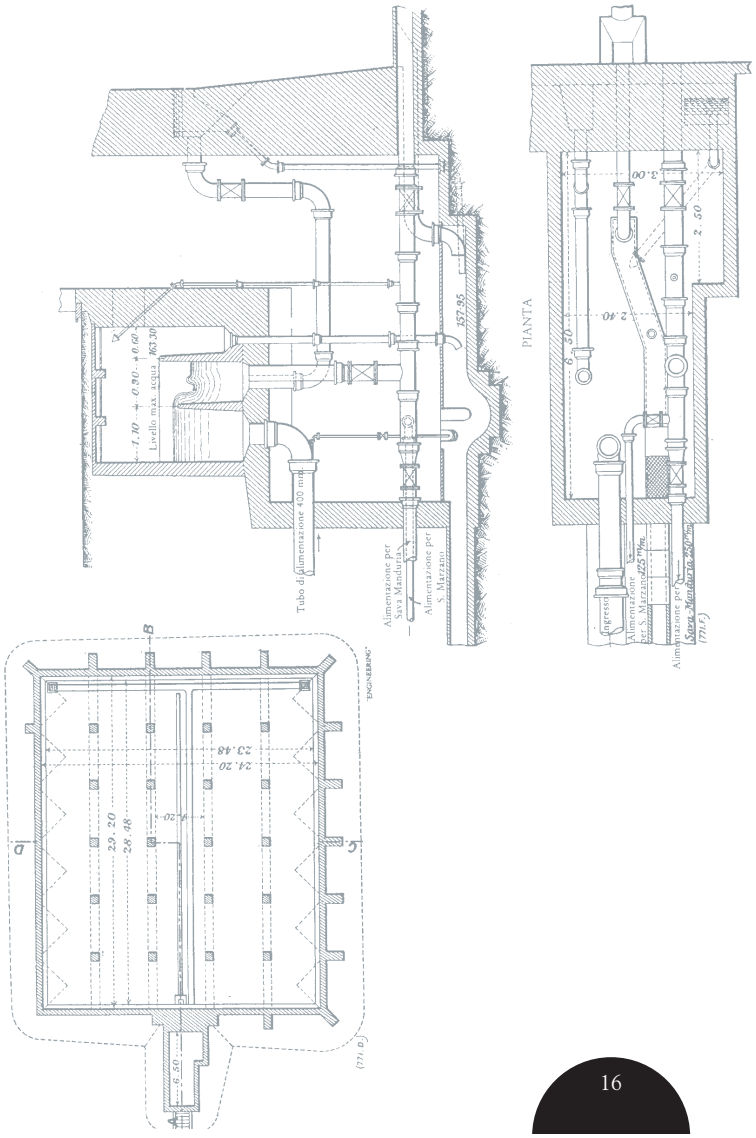
Il ruolo di AQP nei mercati esteri

La Società ha intrapreso da tempo una serie di iniziative miranti ad esportare il bagaglio di conoscenze tecniche e gestionali, acquisite dall'azienda nel corso degli anni, in realtà e territori che, similari quanto a scarsità di risorsa idrica e caratteristiche morfologiche, possano costituire naturali opportunità di business ed espansione aziendale.
Su questa direttrice di attività l'attenzione è stata rivolta innanzitutto ai paesi del bacino del mediterraneo, intesa come area strategica per lo sviluppo di attività di progettazione e gestione di infrastrutture idriche.

In particolare:

GIORDANIA – STUDIO DI FATTIBILITÀ PER AQABA

Nel mese di ottobre 2000 è stato ultimato uno studio di fattibilità eseguito dall'Acquedotto Pugliese Mediterraneo S.p.A. (AQP Med), società controllata da AQP, avente come obiettivo l'individuazione di scenari alternativi non convenzionali per il potenziamento dell'approvvigionamento idrico-potabile dell'area di Aqaba (Project Feasibility Study for the Integrated Utilization of Aqaba Area Water Resources).



GIORDANIA – SCUOLA DELL'ACQUA (WATER MANAGEMENT AND TECHNOLOGY TRANSFER)

Il progetto nasce dalla collaborazione tra AQP S.p.A., Unimed e il Ministry of Water and Irrigation della Giordania, e rappresenta un'attività propedeutica per la creazione di un centro di ricerca applicata e di addestramento rivolto a tecnici giordani, che possa diventare un polo di eccellenza e di riferimento sulla gestione dei servizi idrici per il mondo arabo e nordafricano.

LIBIA

L'Acquedotto Pugliese ha siglato un protocollo d'intesa con Impregilo S.p.A., Techint S.p.A. ed altre società per la costituzione di un consorzio, con l'obiettivo di presentare una proposta tecnico-economica per la redazione di uno studio di fattibilità e del progetto esecutivo, nonché per la realizzazione e gestione dello schema idrico "Ghadames – Zwara Network" adottando la formula del BOT.

PAGINA BIANCA

Attività di AOP

La gestione del servizio idrico integrato

Nel secondo anno di esercizio in regime societario sono stati fronteggiati e superati non pochi problemi, realizzando una notevole attività commerciale basata sulla riconversione delle professionalità esistenti; sono stati individuati ed attivati gli interventi e le azioni per l'incremento dei ricavi attraverso il recupero delle morosità e delle evasioni tariffarie; si è migliorato significativamente il livello del servizio verso un'utenza sempre crescente; si è avviata e posta in essere un'azione di progressivo miglioramento del servizio, sviluppando nuove forme di integrazione, principalmente attraverso l'automazione.

Inoltre, la società ha sviluppato un'intensa azione orientata sia alla utilizzazione ottimale della risorsa distribuita, sia alla manutenzione delle infrastrutture idriche.

Soprattutto in merito al primo punto si registra un risultato senz'altro positivo, determinato da una attenta politica nella distribuzione delle risorse in funzione del territorio e delle fluttuazioni stagionali della popolazione.

Questo risultato assume maggior valore, poi, se si considera che esso è stato conseguito in un periodo di scarsità delle precipitazioni atmosferiche che hanno determinato una preoccupante diminuzione dei volumi accumulati negli invasi.

In merito al secondo punto relativo alla manutenzione delle infrastrutture gestite, con l'affidamento delle nuove gare di manutenzione e gestione delle reti idriche e fognarie, si è fatto un notevole passo in avanti nell'attività di programmazione delle manutenzioni.

Si tratta, in questo caso, di un cambio di direzione di sensibile rilievo per l'azienda che privilegia interventi di natura preventiva rispetto a quelli posti in essere a valle su segnalazione di guasti e/o disservizi.

I vantaggi di questo tipo di approccio consentiranno, prioritariamente, di elevare gli standards di servizio e ottimizzare gli interventi di manutenzione.

Attività di supporto

Settore acquisti ed approvvigionamenti

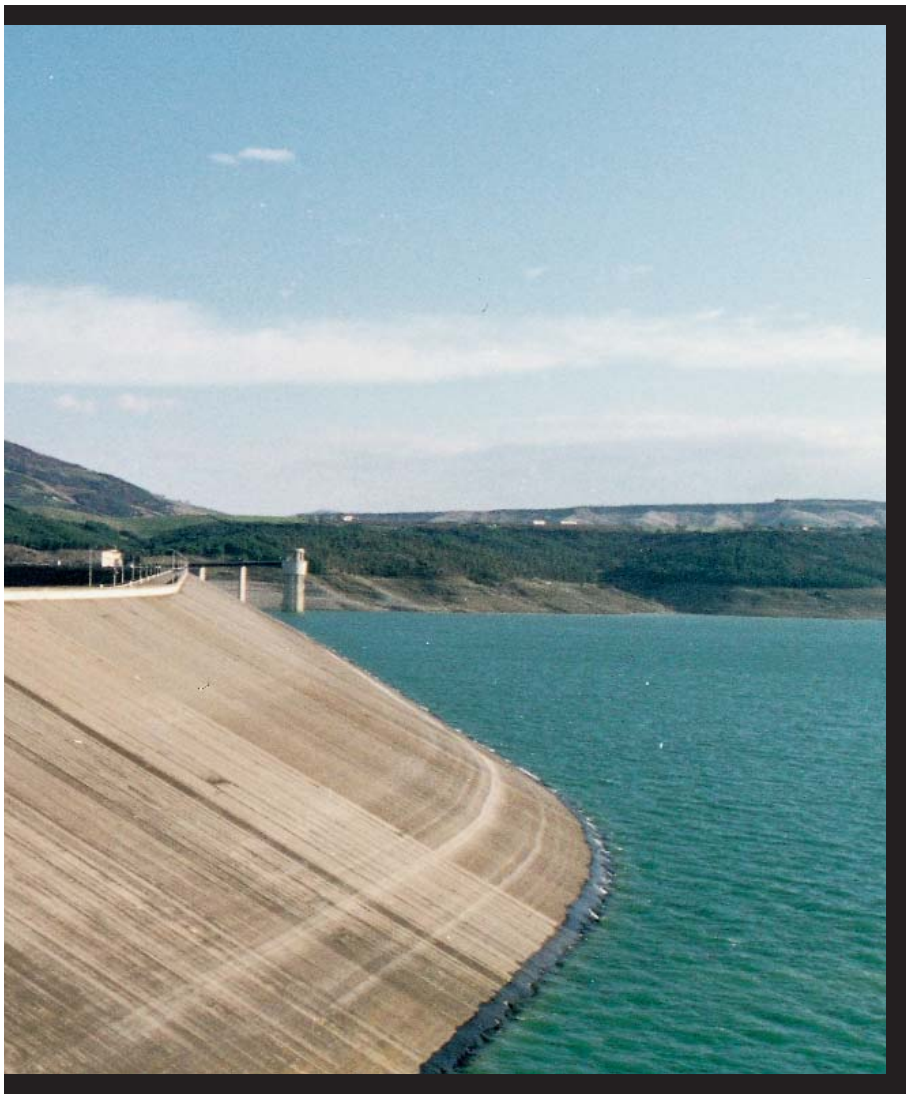
Una particolare attenzione è stata riservata alle attività di programmazione.

Ciò ha permesso di centrare per il 2000 alcuni importanti obiettivi – quali sicurezza di approvvigionamento, sicurezza contrattuale e dimensionamento ottimale delle scorte – e di lasciarsi definitivamente alle spalle anni di gestione improntata ad un regime di ricorrente emergenza dovuta all'assenza di adeguate politiche di pianificazione.

L'azione di programmazione intrapresa ha altresì condizionato in maniera determinante e positiva (per i risultati economici ottenuti) le scelte connesse alle modalità di approvvigionamento, orientandole in funzione delle effettive esigenze dei clienti interni e fornendo un utile strumento di analisi per l'elaborazione di strategie diversificate (breve – medio – lungo termine), variabili in relazione alle condizioni di mercato, alle specifiche tecniche dei prodotti e all'andamento storico delle forniture.

Si è inoltre da poco concluso l'iter preliminare che ha portato alla raccolta ed alla elaborazione su base statistica delle informazioni pervenute dalla periferia, in cui si è giunti a definire, con sufficienti margini di certezza e per ogni singola tipologia di prodotto, tutti i quantitativi che serviranno a soddisfare le esigenze delle strutture aziendali centrali e periferiche per l'anno 2001.

Nel corso dell'esercizio 2000 si sono registrati abbattimenti dei costi, rispetto ai prezzi delle precedenti aggiudicazioni, variabili da un minimo del 6% (contatori) ad un massimo del 39% (chiusini in ghisa).
Inoltre sono state portate a termine importanti gare d'appalto per l'affidamento della gestione dei pozzi per l'attingimento delle acque per uso potabile e quelle per l'affidamento della manutenzione delle reti di fognatura ed acquedotto per un importo complessivo, a base d'appalto, di circa 240 miliardi.



Settore amministrazione finanza e controllo

Nel corso dell'anno 2000 si è consolidato il processo di trasformazione culturale e professionale richiesto dai nuovi sistemi contabili e di controllo gestionale della Società.
Infatti, oltre a conseguire un soddisfacente coinvolgimento di tutte le risorse umane, nelle nuove procedure amministrativo-contabili, migliorando e standardizzando i trade-off informativi fra le aree del settore e fra le diverse funzioni aziendali, si è avviato un programma di reingenierizzazione delle attività contabili degli uffici periferici.
Accanto al sistema di contabilità economico-patrimoniale si è sviluppato il sistema di controllo di gestione che, ancorché abbisognevole di implementazioni procedurali ed informatiche, ha consentito di monitorare adeguatamente l'andamento gestionale dei singoli centri di responsabilità e di analizzare e rivedere gli scostamenti degli importi consuntivi rispetto a quelli di budget.
L'esercizio appena concluso, ha visto, poi, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo particolarmente impegnata nelle seguenti attività straordinarie:

- Predisposizione del Piano di risanamento e ristrutturazione aziendale della Società presentato dall'Amministratore Unico all'azionista, e da questi di recente approvato;
- Coordinamento delle attività di gestione della data-room, allestita per lo svolgimento delle attività di due diligence da parte degli advisors incaricati ai sensi del D.P.C.M. 9 marzo 2000;
- Predisposizione di un bilancio infrannuale straordinario al 30/6/2000, richiesto sempre nell'ambito della predetta attività di due diligence.

Settore commercializzazione prodotti

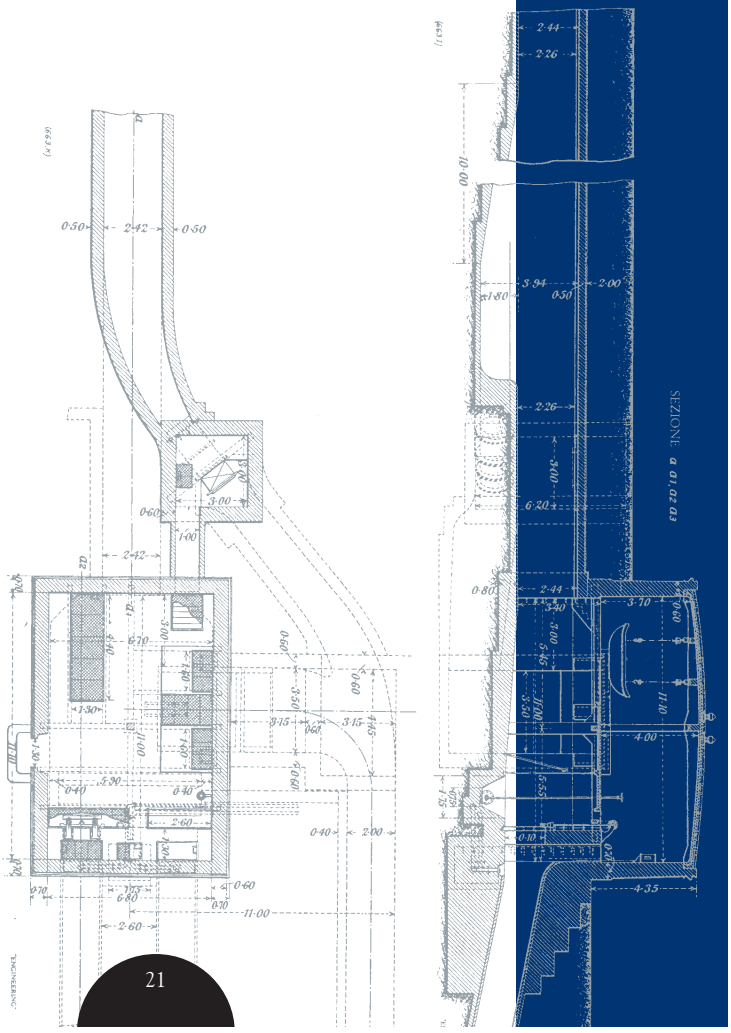
A completamento delle attività già avviate nell'anno precedente la struttura commerciale ha perseguito i seguenti obiettivi aziendali:

- Decentramento delle attività commerciali, svolgendo un ruolo di indirizzo e pianificazione della totalità delle attività e dei processi commerciali periferici
- Ottimizzazione del sistema di letturazione con incremento del numero annuo di letture ed impostazione di un sistema di letture mirate per i Clienti di particolare interesse commerciale;
- Risoluzione dei casi di letture anomale che avevano finora bloccato per taluni Clienti il processo di fatturazione;
- Rettifica e correzione delle posizioni contrattuali ed anagrafiche errate che avevano prodotto numerose fatture inesitate;
- Analisi e rinnovo delle convenzioni in essere fra AQP e Pubbliche Amministrazioni;
- Ottimizzazione del processo di comunicazione con i Clienti introducendo criteri di razionalizzazione dei tempi, delle procedure e dei metodi;
- Supporto nelle attività di recupero crediti.

Particolare attenzione è stata rivolta alla definizione di una struttura commerciale dedicata ai Grandi Clienti con l'obiettivo di monitorare, attraverso un rapporto commerciale diretto e centralizzato, i Clienti AQP che generano tipicamente un fatturato di rilievo, di sanare tutte le situazioni pendenti nei confronti della grande utenza per garantire livelli costanti di fatturato e di incasso, di rendere immediatamente disponibili tutte le informazioni su tale tipologia di Clienti.

Settore energia

Per l'anno 2000, pur avendo avuto una flessione dei consumi, si è registrato un incremento sui costi che ha contribuito non poco al risultato finale d'esercizio.
La flessione dei consumi, si è registrata, in particolar modo, per gli impianti di sollevamento degli acquedotti, a causa delle ben note ristrettezze idriche.
L'aumento dei costi si è avuto a causa degli incrementi della tariffa per l'energia elettrica verificatisi nel corso dell'anno.
Tuttavia occorre mettere in rilievo il contenimento dei costi che è stato determinato anche attraverso l'attività di controllo, verifica e revisione del fatturato energia.



Settore information technology

Nel corso del 2000 è stato completato il processo di informatizzazione di primo livello con una rete telematica che collega tutte le sedi periferiche di AQP, raggiungendo un numero di oltre 1.000 personal computer e collegando oltre 75 sedi distribuite sul territorio di Puglia e Basilicata.
Sono stati informatizzati i Compartimenti, i Reparti e tutti gli Uffici Zona.
Sono state avviate nuove procedure informatiche per:

- la contabilità generale ed il bilancio;
- il controllo di gestione;
- la gestione dei fornitori, degli ordini e dei magazzini centrali e periferici;
- l'elaborazione degli stipendi e la rilevazione automatica delle presenze;
- l'elaborazione trimestrale delle fatture, degli incassi e del recupero del credito;
- la gestione dei nuovi contratti;
- l'elaborazione delle letture.

È stata progettata una serie di servizi interattivi via WEB da attivare nel corso del 2001 come:

- pagamento fatture on line;
- situazione dei pagamenti e dei consumi;
- verifica dei dati anagrafici e contrattuali;
- sottoscrizione contratti on line;
- sottoscrizione di subentri, volture e cambio impegnative;
- mailing list per diffusione di comunicazioni, iniziative aziendali, modifiche normative.

Le società controllate

Nei primi mesi del 2000 sono state costituite due nuove società:

- Acquedotto Pugliese Mediterraneo S.p.A., capitale sociale 200 milioni di lire, in considerazione dei rapidi sviluppi sul mercato estero;
- Acquedotto Pugliese Progettazione S.r.l., capitale sociale 100 milioni di lire, in considerazione dello sviluppo del settore della progettazione di opere acquedottistiche.

Coerentemente con le linee strategiche tracciate nel Piano di risanamento e ristrutturazione costituiscono, in uno con le società per la potabilizzazione, per la depurazione e per la gestione degli immobili, nonché per la telelettura dei contatori e, comunque, di tutte quelle attività poste a valle del contatore medesimo, quell'insieme di società di scopo attraverso le quali AQP intende gestire in forma più efficiente e remunerativa detti servizi e non solo sui territori tradizionali.

PAGINA BIANCA